

# espansione

L'ESSENZA DELLE COS

## Flotte: cambio della guardia in Aniasa

Aniasa, l'associazione che rappresenta all'interno di Confindustria il settore del noleggio veicoli (a lungo e a breve termine e in fleet management) ha un nuovo presidente. Paolo Ghinolfi succede infatti a Roberto Lucchini, l'ad di Avis Autonoleggio che nel corso del suo mandato ha completato il processo di adesione dell'associazione a Confindustria. Per Ghinolfi l'incarico triennale in Aniasa (2011-2013) si aggiunge al ruolo di ad di Arval, società leader nel noleggio a lungo termine, ricoperto dal 2004. Aniasa rappresenta oggi oltre il 95% del settore del noleggio veicoli e ne fanno parte tutti i principali player del comparto. Un settore che ha vissuto quindici anni di forte sviluppo (dai

130 mila veicoli del 2000 ai 670 mila del 2010) con tassi di crescita, negli scorsi anni, anche in doppia cifra e un aumento di fatturato del 300%, da 1,6 a 4,9 milioni.

Dopo un 2009 complesso, nel 2010 il settore ha lasciato intravedere i primi segnali di ripresa. «Obiettivo principale del mio mandato», dichiara Ghinolfi, «è sviluppare ulteriormente l'accreditamento di Aniasa presso le istituzioni anche attraverso l'allargamento della base associativa. Il noleggio rappresenta oggi quasi il 15% del mercato dell'automobile e può contare su una consolidata esperienza in relazione ai temi della circolazione, del rispetto per l'ambiente e della mobilità in generale. E tra



### UN IMPEGNO DI RISPETTO AMBIENTALE

Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di Arval, è il nuovo presidente di Aniasa. Succede a Roberto Lucchini.

le prossime iniziative che intendiamo sviluppare, il tema della fiscalità dell'auto aziendale avrà particolare risalto. L'obiettivo è far comprendere ai nostri governanti, ma anche alle istituzioni europee, che lo sviluppo dell'auto aziendale, così come della mobilità individuale privata, può costituire un'opportunità sia per la soluzione dei problemi ambientali, sia in termini di gettito per l'erario. Non abbiamo mai usufruito e non chiediamo incentivi all'acquisto a fondo perduto, ma di essere protagonisti attivi delle politiche di sviluppo del mercato creando interessanti prospettive anche per l'erario, attraverso una rimodulazione della fiscalità finalizzata a un maggior rispetto ambientale». □